

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

questa mattina, alle ore 7,15, nella comunità "Giacomo Alberione", di Albano, il Padre buono e misericordioso ha chiamato a sé la nostra sorella

PERRONE ANGELA SR MARIA GIUDITTA
nata a Matera il 27 aprile 1931

Sr M. Giuditta entrò in Congregazione nella casa di Roma, il 15 settembre 1952. Dopo un tempo di formazione nel quale prestò pure aiuto nella coltivazione dell'orto che si estendeva davanti alla casa di via Antonino Pio, visse il tempo di noviziato che concluse, con la prima professione, il 19 marzo 1956. Trascorse gli anni dello juniorato nella comunità di Massa, impegnata nella diffusione capillare e collettiva. L'animava un profondo desiderio di bene. In occasione della rinnovazione dei voti scriveva alla Prima Maestra Tecla: «Sento davvero tanto desiderio e non vedo l'ora che arrivi questo giorno radioso onde santificarmi sempre di più e nello stesso tempo santificare tutte quelle anime che mi sarà dato di avvicinare con il nostro nobile e sublime apostolato».

Nel 1961, subito dopo la professione perpetua, venne inserita nella comunità di Grottaferrata con l'impegno della cucina. Svolsse successivamente il servizio di cuoca nelle case di Potenza, Avellino, Firenze. Mentre si trovava a Potenza, richiesta dalla superiora provinciale di esprimere i propri desideri per migliorare la preparazione culturale, manifestò la necessità di apprendere a guidare l'automobile per poter sostituire qualche sorella nel caso di assenza. E concludeva la letterina: «Per il resto non desidero altro. Mi basta stare in questa casa...». Era davvero umile e semplice, Sr M. Giuditta: per la sua persona, ogni cosa era superflua, viveva poveramente nell'atteggiamento della continua donazione.


Il suo cuore apostolico avrebbe voluto raggiungere, con la preghiera e l'offerta, il mondo intero. Nel 1993, in occasione del Progetto missionario desiderava essere disponibile «a lasciare la propria terra e a mettersi a disposizione per le nuove fondazioni o per rafforzarne altre». Ma faceva presente alla superiora generale, con semplicità: «... oltre ai miei 62 anni, non conosco né lingue né altre cose, ho solo tanta buona volontà».

Dal 1988 all'anno 2011 risiedette a Roma, nella comunità "Divina Provvidenza", continuando a donarsi in tanti, diversi servizi: dal reparto dei semilavorati al refettorio, alla cura della sala del caffè. Era una presenza semplice, serena, disponibile, felice di poter trascorrere tempi prolungati all'ombra del Santuario della Regina.

Era rimasta scolpita nel suo cuore, la solenne celebrazione del cinquantesimo di professione. Scriveva in quell'occasione, con meravigliata riconoscenza: «Penso che sulla terra non ci potrà essere una cosa più bella di quel giorno...».

Ha trascorso gli ultimi cinque anni nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano per ricevere le cure più adatte al morbo di Parkinson e al morbo di Alzheimer che l'avevano colpita. Le sorelle che l'hanno assistita testimoniano la sua mitezza e silenziosità, il profondo senso di riconoscenza per ogni attenzione a lei riservata. Le ripetute forme di broncopolmoniti con le quali ha dovuto lottare in questi ultimi tempi e la lunga, sofferta agonia, l'hanno unita più intimamente a Gesù Crocifisso, nell'attesa di risorgere con Lui nella gloria.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 30 agosto 2016.